

## ASSOCIAZIONE

Facciamo tutti i giorni, eccettuato le domeniche.  
 Associazione per tutta Italia lire all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
 Un numero separato cent. 10, retro cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il paese che più occupa di sé il mondo torna ad essere la Francia. La condizione dei partiti all'Assemblea è tale, che ogni giorno si aspetta qualche novità. Il Governo si tiene in disparte, e si trova sotto alla pressione dei partiti, i quali ora provano tutti col loro contegno, che l'Assemblea attuale non può durare a lungo senza scapito dei più vitali interessi del paese. L'estrema sinistra legittimista è clericale non molto di che vantarsi delle ultime sue imprese. La Francia è soprattutto avversa all'ancien regime e non sembra punto disposta a turbare da mistici suoi ozi Le Roy, mummia conservata della prima metà del secolo, scorso. Il centro destro, ove s'accampa l'orleanismo, trovandosi nella necessità di patteggiare col centro sinistro, che stanno i repubblicani moderati, dacché fu rotto l'accordo coi legittimisti e coi bonapartisti, dei quali temono i progressi fatti nella pubblica opinione del paese, si affrettano a confermare Mac-Mahon a presidente della Repubblica, di sett'anni e di definire quindi il suo potere, colle leggi costituzionali, e la continuazione della tregua, dopo la quale ogni partito avrebbe ripreso la sua libertà d'azione. Questa non era altro, che una proroga della crisi, una porta lasciata aperta alle tre monarchie, per la quale ognuna di esse poteva, senza uscire dalla legge, tentare di passare. E questo non era che una concessione estrema di una parte soltanto del centro destro, la quale disgustava così una bella parte della sinistra. Ma essa non accontentava poi nemmeno il centro sinistro, il quale in grande numero e con molta precisione di forma, sicuro anche dell'adesione almeno tacita di una parte della sinistra, cioè della più temperata di essa, diceva volersi rifare sulle vie del primo articolo del progetto Dulaure-Thiers, per fare di Mac-Mahon non già il presidente di una Repubblica di sett'anni, ma per sett'anni il presidente della Repubblica. Senza di questo l'Assemblea, non potendo costituire nulla, sarebbe nella necessità di sciogliersi per far luogo ad un'altra. La moderazione e la risolutezza del centro sinistro sembra abbiano fatto breccia sull'opinione pubblica del paese ed avvantaggiato il partito repubblicano moderato. Se questo programma potesse passare all'Assemblea d'un tratto, forse sarebbe alla maggioranza del paese il più accetto, non vedendone un altro di possibile attuazione. I proponenti accettano anche di mettere nella Costituzione una clausola che renda possibile la revisione legale della medesima, cosicché, se le circostanze mutassero, sarebbe possibile anche un mutamento senza una rivoluzione violenta, come fu il caso finora di tutti i partiti che vollero in Francia sostituirsi ad un Governo esistente.

Ma nessun partito è disposto ad abdicare, e ci sono ora anzi frequenti i segnali di una irritazione, che fa credere ad altre agitazioni. Le ultime vittorie del bonapartismo hanno sbigottito e quindi irritato il partito radicale. Esso lo dimostrò più volte nell'Assemblea, dove la piccola falange bonapartista fu di una singolare audacia nelle sue risposte. Anzi essa minacciò apertamente i suoi avversari di trattarli come fece il secondo Impero. In un'altra seduta il Gambetta non seppe più contenersi e volle imporre un marchio d'infamia ai bonapartisti, i quali per bocca di Rouher risposero con un insultante disprezzo. Due volte si fu lì lì per venire ad accapigliarsi, e tali scene dell'Assemblea pajono non dover essere senza qualche conseguenza fuori di essa, sentendosi irritati anche i militari. Anzi uno che fu della Guardia imperiale usò delle violenze al Gambetta e s'ebbero risse alla stazione della ferrovia, e sfide al Cassagnac violentissimo ne' suoi articoli del Pays e la sospensione di questo giornale e del radicale Rappel e del repubblicano XIX Siècle, ed altri segni di irritazione. Il partito radicale comprende molto bene quale sarebbe la sua sorte, se trionfasse l'Impero, e d'altra parte i bonapartisti si credono oramai tanto risaliti nella pubblica opinione da poter apertamente lottare coi loro avversari. C'è adunque una gran semente d'odi che si va spargendo di nuovo sulla Francia; da cui possono germinare nuove lotte e fino la guerra civile.

Intanto la maggioranza dell'Assemblea va modificando nel senso restrittivo la legge municipale. Però la falange bonapartista votando, pare, colla sinistra, mantenne il voto agli elettori di 21 anni, invece di 25 come voleva la destra; ed anche sulla questione del domicilio s'inclinò alla interpretazione più liberale contro la destra oramai vinta. Questo voto è arra di

quello che accadrebbe nella riforma del suffragio universale e della legge elettorale politica. Le leggi restrittive di questo non passeranno, perché i bonapartisti abilmente ne respingono l'opposizione sui legittimisti e sugli orleanisti. Da ultimo essi lodavano un discorso di Louis Blanc, in cui si faceva giustamente vedere, che gli eletti dal suffragio universale non avevano il diritto né la possibilità di togliere il suffragio a quei medesimi che avevano dato ad essi il mandato. I pretesi conservatori però ripetono gli stessi errori del 1850 a profitto dei loro avversari. I bonapartisti acconsentono alla destra di costituire i collegi elettorali, individuali, invece che dipartimentali, e ciò si comprende molto bene. Nei primi hanno prevalenza le influenze locali non politiche e quelle del Governo, che può manipolare a suo modo le elezioni; mentre quando votano tutti gli elettori di un Dipartimento per una lista di candidati, ha maggiore prevalenza il voto politico, sommandosi sopra certi nomi che hanno il significato politico di un partito tutti i voti di coloro che in quel Dipartimento a quel partito appartengono, e dinanzi a cui le influenze e preferenze locali per conseguenza spariscono nel voto della massa. Ma chi sa poi, se si verrà nemmeno ad una seria discussione della legge elettorale, dacché quasi la metà dell'Assemblea ne domanda lo scioglimento? C'è questo fatto notevole però nell'attuale Repubblica di nome della Francia, che meno delle altre repubbliche sono stati tentativi violenti di uscire dalle vie legali. Sarebbe mai questo un principio di educazione repubblicana?

Per quella solita reazione contro la Germania, se non tutti i Francesi, almeno i più liberali tra essi sono in vena ora di accarezzare gli Italiani. Anche gli applausi a Verdi sono da mettersi su questo conto. Il Governo medesimo, che si affrettò a mandare la flotta del Mediterraneo a Cagliari, subito dopo che vi era stata la flotta inglese ad esercitarsi al tiro, fece che festeggiasse colle nostre autorità la solennità nazionale del sette giugno. Né Mac-Mahon volle accorgersi che il nuovo nunzio del papa Meglia gli parlasse del Governo pontificio; né l'arcivescovo di Parigi Guibert sembra abbia portato speranze incoraggiamenti al Vaticano, il quale non ha molte ragioni di aspettare la sua salute nemmeno da Don Carlos, per cui torna a fare l'occhio pio a Serrano che potrebbe a suo tempo ricondurre il figlio di Isabella. Se Concha avesse un numero sufficiente di soldati e danari da mantenerli, forse a quest'ora avrebbe vinto Don Carlos, nel di cui esercito si manifestano già segni di dissoluzione. Il Governo di Serrano ha poi volto a questa vittoria ogni suo sforzo, e presto o tardi l'avrà. La caduta di Don Carlos avrà il suo contraccolpo in Francia.

Delle carezze dei nostri vicini noi dobbiamo tenerne quel conto che basti a far vedere ai partiti avversari all'unità d'Italia, che la Francia oramai non pensa più alla restaurazione del Temporale; ma poi dobbiamo credere altresì che oramai altri ha più bisogno di noi che noi non ne abbiamo di loro. L'Italia può raccogliersi ora, senza addormentarsi, e cercar di accrescere le sue forze interne, unendosi alla politica di quegli Stati, che vogliono la pace.

Non si può credere, che la Francia sia tanto prossima a tentare una rivincita, né che la Germania abbia tanta voglia di uscire dai suoi limiti, mentre l'unificazione nazionale è ancora lungi dall'essere compiuta. Le potenze neutre e pacifiche, l'Inghilterra, l'Austria-Ungheria, l'Italia ed i piccoli Stati possono adunque mettersi d'accordo tra loro per una politica difensiva atta a mantenere la pace; la quale abbia per base lo statu quo territoriale ed ogni accordo di diritto europeo, che possa giovare ad allontanare la guerra.

Bisogna accordarsi per mantenere l'incolumità dei piccoli Stati e per assicurarla viemagiormente e farli anch'essi solidali della politica comune, che è la vera politica dell'Europa civile e liberale; per far passare in prescrizione e mettere fuori d'ogni discussione con un comune atto politico la questione del Temporale; per mettere il canale di Suez e le altre vie del traffico mondiale sotto alla comune garanzia, con una legge di neutralità accettata da tutti; per tutelare l'indipendenza degli Stati, che si formarono nella Valle del Danubio e sul Mediterraneo causa la decadenza dell'Impero ottomano, ed anche questo, che non diventi oggetto di conquista per nessuno; per compiere le grandi linee del traffico mondiale tra l'occidente e l'oriente e per formare una sola legge riguardante i rapporti internazionali; per rendere meno perniciose alle proprietà private le guerre

e per impedire il bombardamento delle piazze marittime e di altre città che non sono piazze militari; per creare insomma il diritto delle genti delle Nazioni civili.

Sta all'Italia di uscire dall'umile posizione nella quale si è tenuta e d'iniziare questa politica della pace dei Popoli, come nel 1815 si volle fare la pace dei principi. Essa può farlo, appunto perché sarà creduta, se si fa partigiana di una politica di pace, che è per lei una necessità ed un grande vantaggio. Quindi potrà fare quello che forse parrebbe meno sincero da parte di altri. Nel frattempo l'Italia sarà in grado di ridurre le sue spese di guerra, pur preparando la sua forza dell'avvenire agguerrendo tutta la Nazione, di occuparsi nel rendere più produttiva la sua terra, nel farsi dalle industrie proficue, nello estendere la sua navigazione ed il suo commercio, nel prendere posizione colle sue colonie lungo le coste del Mediterraneo ed oltre, nell'aumentare i suoi mezzi economici, dai quali soltanto può sperare l'assetto delle finanze, nel semplificare e rendere meno costosa e più spedita la sua amministrazione, nel compiere le sue interne comunicazioni e tutte le istituzioni educative, nel farsi davvero un elemento della pace europea e del nuovo equilibrio europeo, che vuol dire, ogni Nazione libera e civile a casa sua.

Il Vaticano ha ricevuto questi giorni da' suoi visitatori oro ed incenso in grande copia. Ma non è senza qualche inquietudine circa alla salute del prigioniero, al quale la setta non concede di respirare le pure aure di Castel Gandolfo. I pellegrini che vengono a Roma fanno persuadendosi, che quella della prigionia del Santo Padre è una favola, alla quale non si credono che i lontani, i quali non hanno veduto da sé; e quindi imparano a credere meno ad altre favole che a loro si spacciano. Essi possono vedere la nuova Roma, che si sta formando, mettendo dappresso all'antica dissepoltura ed alla pontificia intatta, la Roma dell'Italia, che va compenetrando le altre due.

Oramai la setta dominante nel Vaticano va smettendo le sue credenze e crudeli speranze di sollevare gente contro gente e di condurre le barbare legioni a distruggere l'unità d'Italia e le belle città nelle quali ai monumenti antichi l'età nostra va aggiungendone tanti di nuovi. Voti così scellerati, sebbene sfrontatamente ripetuti tutti i giorni dalla stampa clericale, che è la più bugiarda e la più trista tra tutte le stampe immaginabili, e che anzi supera ogni immaginazione, cominciano a far orrore a quegli stessi che li esprimono, perché sollevano la coscienza del genere umano contro di loro. Siamo adunque vicini ad un cangiamento di tattica. Non riuscendo nelle invocate aggressioni altrui, ora si ha adottato il principio: *sapienter opprimamur eos*. Alla chetichella vorrebbero impadronirsi delle amministrazioni comunali e provinciali, penetrare nel Parlamento e levare colla, mezzo mascherata, la loro bandiera. Vogliono fare tesoro di ogni guaio, di ogni malcontento, di ogni avversario della patria per impadronirsi del governo della cosa pubblica. Magari, dicono certi ingegni pubblicisti italiani, che penetrasse nel Parlamento una forte falange clericale! Ciò servirebbe a stringere le fila del partito liberale, a renderlo più compatto, più vigilante, più operoso, abbandonando le presenti fiacchezze e mollezze.

Ciò non servirebbe a niente affatto. Il partito liberale non ha forse altri nemici da combattere e su cui non potrà trionfare che unendosi e mettendo tutte le sue forze in atto? Non ha forse da combattere il disavanzo finanziario, il disordine amministrativo, il regionalismo politico, da far nascere il sentimento della legalità, richiedendo l'osservanza delle leggi da parte di tutti? Non sono questi bisogni riconosciuti da tutto il partito, senza distinzione di destra, di centro, o di sinistra? Che cosa ci guadagnerebbe da un'unione ispirata dal timore del partito clericale, se non sa unirsi per il sentimento del dovere e per l'amore del paese?

Il partito clericale, se mai per nostra incuria lo lasciassimo penetrare numeroso nella Camera, se ne gioverebbe per imbarazzare la nostra politica interna ed esterna, per alzare una bandiera sotto alla quale colle sue lusinghe e colle sue arti inviterebbe a venirsi a schierare molti altri più o meno ingenui, più o meno destri, di cui si gioverebbe per far credere agli stranieri che l'Italia non è né liberale, né unitaria, per ingannare i nostri amici e dar animo ai nostri nemici.

Pochi individui del partito antinazionale, o del partito anticostituzionale nella Camera di certo non servirebbero ad altro che a mostrare

come la Nazione non sia con loro; ma, se invece di andarci numerosi e vigorosi ed uniti, i buoni patrioti, che hanno fatto tanto per unire l'Italia, fossero tanto trascuranti da lasciarsi penetrare in grande numero gli avversari, i quali sono disciplinati e complozzano nelle oscure loro congreghe ed obbedienti ad un solo cenno agiscono tutti d'accordo, essi avrebbero un grande torto.

Perciò noi crediamo, che il Corpo elettorale, se sarà chiamato a rinnovare la rappresentanza nazionale, come lo è a compiere le rappresentanze comunali e provinciali, avrà tutte le ragioni per mandare i buoni patrioti, liberali e progressisti a rappresentarlo ed a tutelare gli interessi del paese.

Oramai è troppo chiaro, che il programma delle elezioni, quale fu manifestato anche dal presidente del Consiglio dei ministri da ultimo nel Senato, sarà il pareggio tra le spese e le entrate, la maggior rendita procacciata delle imposte esistenti, se di nuove non se ne vogliono creare, la sospensione di molte spese rallentamento di tante opere pubbliche, la limitazione ragionevole dell'esercito, senza togliere punto della sua forza, la severa esecuzione di tutte le leggi, fino a tanto che sono leggi. Di certo ci sarebbero altre questioni da trattare; e noi, tra le altre, abbiamo additato più volte quella della restituzione dell'asse ecclesiastico alle Comuni, cattoliche parrocchiali e diocesane, costituite per legge, e che si eleggano da sé i loro amministratori, l'abolizione dei feudi ecclesiastici e delle decime che costituiscono una servitù del suolo ed ogni altro provvedimento che liberi lo Stato dalle ingerezze nelle cose della Chiesa e viceversa. Un'altra questione può essere il definitivo ordinamento delle Provincie e dei Comuni e della loro amministrazione. Ma se l'una di queste riforme è tra le urgenti, l'altra è ancora poco capita dal paese e quindi non chiaramente ed urgentemente desiderata: per cui resta in capo a tutte la questione finanziaria ed il pareggio.

Se adunque il Governo avrà il coraggio d'intavolarla francamente e sopra formule molto concrete e determinate, e se il Corpo elettorale l'accetta in questa forma, esso potrà davvero costituire una Camera col mandato imperativo di tutto il paese di pareggiare le spese colle entrate, e di vincere una volta per sempre il disavanzo. La Camera morente ha avuto di questo un desiderio, una velleità. I fatti le hanno fatto agli ultimi istanti comprendere, che tale doveva esser il suo compito. Se non lo ha eseguito e se non valesse ad eseguirlo, nel caso che le rimanesse un altro anno di vita, esso rimane intatto ed indeclinabile per la nuova Camera. Occorre che elettori ed eleggibili se lo facciano presente fin d'ora e che le elezioni si preparino e si facciano con questo programma.

Questa, a nostro credere, è la vera maniera di unire il partito liberale più o meno moderato, più o meno riformatore e progressista. Moderati, riformatori e progressisti dobbiamo essere tutti; e basta intendersi sul che e sul come. Ora, se noi possiamo, come dobbiamo, intenderci sulla questione urgente del pareggio tra le spese e le entrate, se siamo tutti d'accordo sui mezzi per ottenerlo, allora avremo ottenuto la vera unione del partito liberale, l'unione cioè nel volere e fare il bene del paese, non già l'unione mediante la paura del partito clericale. Il giorno in cui di questo partito antinazionale qualcheduno avesse paura, esso sarebbe di già pericoloso e non si vincerebbe soltanto coll'unire i voti dei Deputati alla Camera. L'unione del partito liberale bisogna farla nel paese, nel Corpo elettorale davanti alla più grande e più urgente questione del momento, che è quella della soluzione del problema finanziario.

La stampa onesta e patriotta, quella che non fa questione di persone né di piccole gradazioni di opinioni, deve inalberare francamente questa bandiera, sventolarla, farla vedere a tutti e chiamare sotto di essa la maggioranza degli elettori. Allora noi vinceremo di certo.

P. V.

## (Nostra corrispondenza)

Ci Scrivono da Belluno:

Fatto assai importante per la Provincia di Belluno, colla quale il Friuli ha comuni tanti interessi, è il viaggio d'ispezione compiuto di questi giorni dal Prefetto conte Loversa nei distretti di Pieve di Cadore e di Auronzo.

E questo viaggio per paesi montuosi allo scopo di studiare sul luogo importanti questioni,



di promuovere utili provvedimenti e comporre vertenze, basterebbe a provare con quanta serietà il conte Lovera intenda al compito suo, e a giustificare la piena fiducia di cui gode nella provincia di recente a lui affidata.

Ebbe a compagno di viaggio il Provveditore agli Studi M. Rosa, e ricavette ovunque dalle Autorità, da Deputati provinciali e dalle popolazioni le più rispettose e le più cordiali accoglienze.

Il Prefetto Lovera portò specialmente la sua attenzione nella tenuta degli uffici comunali, della quale, per quanto si potè comprendere, rimase assai soddisfatto, e sulle molteplici questioni attinenti alla finanza, al taglio ed all'amministrazione dei boschi, rimettendosi, come era ben naturale, al Provveditore per la visita delle scuole, il cui bene tuttavia egli ha molto a cuore.

Discutendo intorno alle questioni fluviali e boschive coi rappresentanti municipali dimostrò di averle approfondite, e di essere quello che deve essere sempre il rappresentante d'un Governo nazionale, cioè l'uomo del dovere e l'imparziale espressione della legge.

E se per la soluzione di molte questioni ha potuto porre dei germi, che certo saranno fecondati dai bravi Cadonini, in una grave vertenza tra i frazionisti di Cancia e il Comune di Borca, cui appartengono, potè ottenere una conciliazione, la quale torna ad onore e di chi la promosse, e di chi l'accettò.

Intorno alle scuole, i due visitatori dovettero insistere presso troppi Comuni affine di indurli a costruire adatti locali, a provvederli delle necessarie suppellettili, e a pagare meno meschinamente i poveri Maestri.

Certi Comuni che hanno milioni di patrimonio comunale tengono le scuole in certe stamberghe, ove tutto manca, perfino l'aria; quell'aria così pura e così balsamica, delle belle e solenni valli del Cadore! Ed un ricco Comune nel quale si speso oltre 200 mila lire in una Chiesa proporzionata pel paese, tiene una scuola maschile in un bugiattolo, non si è mai ricordato di istituire la scuola femminile, e retribuisce l'educatore de' propri amministratori con l'incredibile, con l'enorme somma di 59 centesimi al giorno! Il solo Comune che abbia le quattro classi elementari maschili e femminili è Auronzo, che spese un'ingente somma nel fabbricarne il locale, e che retribuisce decorosamente i propri insegnanti.

Ma il più bello episodio del viaggio d'ispezione del prefetto e del provveditore fu, per relazione di testimoni oculari, la visita della scuola di Laggio, piccola frazione del Comune di Vigo. Infatti un centinaio di ragazzi, provenienti in parte da paesi vicini, puliti e lindi, dallo sguardo vivace e sereno, innamorati delle scuole e del maestro, che è il sig. Osvaldo Mortini, ben istruiti ed educati sono uno spettacolo commovente, ed una prova assai eloquente in favore del giovane educatore.

Il Cadore, che nel 1848 sostenne una parte gloriosa e non abbastanza nota nella lotta contro il nemico della patria, può acquistarsi merito non minore organizzando completamente le sue amministrazioni, e provvedendo largamente, secondo i poderosi suoi mezzi ai bisogni della pubblica educazione.

## ITALIA

**Roma.** Si telegrafano da Roma alla Nazione:

È voce accreditata che il signor de Corcelles ambasciatore francese al Vaticano, si recasse ieri al Vaticano d'ordine del duca di Decazes, per comunicare al Cardinale Antonelli le osservazioni del Governo francese intorno al linguaggio tenuto dal Nunzio monsignor Meglia nell'atto di presentare le sue credenziali al maresciallo Mac-Mahon.

Il duca di Decazes avrebbe fatto esprimere per mezzo del suo ambasciatore al Cardinale Antonelli il desiderio e la speranza che il Nunzio si astenesse d'ora in poi nelle occasioni ufficiali di nominare il *Governo pontificio*, e, in genere, di usar frasi incompatibili colla delicata posizione della Francia, interessata a conciliare la sua devozione verso il Pontefice colla osservanza delle buone relazioni coll'Italia.

Si vuole che il Cardinale Antonelli si limitasse a prender atto della comunicazione dell'ambasciatore, senza prendere in modo alcuno le difese di monsignor Meglia, ma facendo notare però al signor De Corcelles come il maresciallo presidente, nella sua risposta al Nunzio, avesse svincolata ad esuberanza la responsabilità del Governo francese.

## ESTERO

**Austria.** La città di Nadworna fu il 10 corr. distrutta quasi totalmente da un incendio. La mancanza dei mezzi necessari per spegnere l'incendio rese impossibile di domare il fuoco. La cassa distrettuale fu salvata. La maggior parte delle famiglie è senza tetto. (Oss. Triest.)

**Francia.** Secondo la *Patrie*, i prefetti, interpellati dal ministero sullo spirito pubblico nei dipartimenti, avrebbero risposto che «la situazione è analoga a quella del 1850.»

—L'altra domenica ha avuto luogo a Versaglia la processione del *Corpus Domini*, che ha percorso

le principali vie della città. Secondo il *Siecle* quella processione era seguita da centocinquanta deputati di destra, con a capo il signor Buffet, presidente dell'Assemblea, e il sig. Tailland, ministro di giustizia. Fra quei deputati notavansi i signori de Kerdel, de Meaux, Cazenove de Pradines, de Melun Dezanneau, de Lorgeril, ecc. A questo agitazione non meritava seria considerazione, e che solamente delle persone illuse o prive di discernimento possono lasciarsi indurre nella credenza che lo Schleswig possa venir mai separato dagli Stati di S. M. l'imperatore di Germania.

**Germania.** In risposta ad una petizione dei Tedeschi abitanti in Sonderburg ed Alsen, chiedente protezione contro l'agitazione danese, il Presidente dello Schleswig dichiarò che questa agitazione non meritava seria considerazione, e che solamente delle persone illuse o prive di discernimento possono lasciarsi indurre nella credenza che lo Schleswig possa venir mai separato dagli Stati di S. M. l'imperatore di Germania.

## GRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 5873.

### Notificazione

Imposta sui redditi della Ricchezza Mobile per l'anno 1875.

A termine dell'articolo 44 del Regolamento approvato col Reale Decreto del 25 agosto 1870, si rammenta l'obbligo cui è tenuto ogni possessore di redditi di Ricchezza Mobile di fare la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi. Devono fare la dichiarazione dei loro redditi i contribuenti omissi nei ruoli precedenti, i nuovi possessori di redditi soggetti all'imposta, e coloro i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto delle risultanze del precedente accertamento.

Gli altri contribuenti possono fare anch'essi una nuova dichiarazione, ovvero espressamente confermare il reddito precedentemente accertato, od indicarne le rettificazioni; possono anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma; ed in tal caso s'intende confermato il reddito dell'accertamento anteriore.

La conferma, la rettificazione ed il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

Si avvertono pertanto i possessori, tenuti a fare la dichiarazione, che possono ritirare le schede dall'Ufficio comunale, o da quello dell'Agente delle imposte.

Le schede debitamente riempite dovranno essere restituite all'Agente, o direttamente o per mezzo del Sindaco entro il mese di luglio 1874.

Trascorso tale termine, l'Agente delle imposte farà d'ufficio la dichiarazione o la rettificazione dei redditi per coloro che erano tenuti a farla, e che la omisero o la fecero inesattamente, salva l'applicazione delle soprattasse, a termine della Legge 23 giugno 1873, n° 1444, per le dichiarazioni omissive o inesatte.

Dalla residenza comunale, Udine li 12 giugno 1874.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

**Nomine di Sindaci.** Con reale Decreto 20 maggio u. s. vennero fatte le seguenti nomine di Sindaci in questa Provincia pel triennio 1873-75:

Ronchi co. Silvio pel Comune di Ragogna, Ronchi Giuseppe id. Attimis, Campeis dott. Gio. Batt. id. Tolmezzo.

Col Decreto suddetto venne da S. M. accettata la dimissione del Sindaco di Ragogna, Beltrame Gaspare.

**Ferrovia della Pontebba.** La *Gazzetta di Venezia* reca oggi sulla Ferrovia Pontebbana le seguenti notizie che completano quelle del *Monitore delle strade ferrate*, riportate a di scorsi anche nel nostro giornale.

«Quella parte della linea, il cui progetto di dettaglio fu già approvato dal Governo, misura quasi 19 chilometri e va da Udine fino alla Stazione di Tarcento; le pratiche di espropriazione, relative a quel tronco, furono già ultimate per 10 chilometri circa, e lo saranno negli altri entro il mese. Sulla parte di linea già espropriata cadono i movimenti di terra più saglienti ed i lavori più importanti di questo primo tronco; su di essa furono quindi anzitutto iniziati i lavori.

Vi sono infatti argini da 5 a 6 metri di altezza per una lunghezza di circa metri 2200, e due grandi trincee, l'una presso Tricesimo lunga metri 2300, con profondità varianti da metri 2.00 a metri 10.00; l'altra presso Collalto, lunga metri 260, con una profondità massima di metri 17.00. A queste due trincee ed altre piccole intermedie sono frapposti rialzamenti di terra, la cui altezza arriva quasi a metri 10.00. E ai lavori di questo tronco, che si diè manò nei primi giorni di aprile, ma le piogge ostinate e quasi continue non permisero di avviare con qualche alacrità i lavori se non nella seconda metà di maggio, ed allora cominciarono contemporaneamente tagli, trasporti di terra, somministrazioni di materiali ed opere d'arte.

Si attaccarono perciò in vari punti le due grandi trincee e le piccole intermedie, utilizzando il materiale scavato alla formazione degli

argini vicini; il trasporto si eseguisce per la massima parte con carretti di sterramento sopra un binario provvisorio, che è già collocato per varie centinaia di metri, ai due imbocchi delle grandi trincee.

Si compiono contemporaneamente le espropriazioni provvisorie occorrenti per la formazione degli argini da farsi con terra tolta da cave laterali, e se ne cominciò il lavoro sulle linee fra i paesi di Ribis e di Reana, dove i rialzi sono più importanti.

Le opere d'arte sono pure cominciate; due acquedotti sono in corso di lavoro, e si stanno compiendo gli scavi di fondazione per altri quattromanufatti.

Ommettendo particolari di minore importanza, diremo scorgersi ora il buon avviamento che l'Impresa costruttrice intende di dare ai lavori, che condotti finora con una forza giornaliera media di circa 600 uomini, saranno certo proseguiti con forza assai maggiore, tosto che, compiute le pratiche imposte dalla legge di espropriazione, sianse rese disponibili le residue tratte del primo tronco.

Ora il Governo ha data l'approvazione anche al progetto del tronco successivo che dalla Stazione di Tarcento arriva ad Ospedaletto, oltre Gemona, per una lunghezza di altri 12 chilometri, e quindi comincerà anche su di esso il lavoro di tracciamento, essendo già sul luogo gli ingegneri a ciò incaricati.»

**Stazioni internazionali a Udine e a Chiasso.** Scrivono da Monaco di Baviera alla *Perseveranza*:

Qui si sa che Udine per la linea Mestre-Vienna è stato scelto come il luogo dove verrà finalmente fabbricata la stazione internazionale, con gran vantaggio dei passeggeri e delle merci, e che solo si aspetta l'approvazione dei progetti presentati da Roma e Vienna per porvi mano; così Chiasso, per la linea Como-Svizzera, fu scelto per stazione internazionale. Il governo italiano avrebbe preferito Como, ma il Governo svizzero vi si oppone.

**Ci viene comunicata** copia di una lettera di un Proprietario a questi giorni mandata al suo Agente, e la pubblichiamo siccome uno dei frutti della votazione del giorno dello Spirito Santo. Notiamo, però che un'altra volta potrebbero venire migliori ispirazioni. Sta agli stessi elettori ad ispirarle ai Deputati futuri.

Caro L.

Con mia lettera del settembre 1871, rimettendovi la legge per l'attuazione della tassa di registro e bollo, io vi dava ordine di attenervi scrupolosamente alla legge stessa, e quindi di denunciare tutti indistintamente gli atti che quella ordinava fossero bollati o registrati. Ora uomini autorevoli, meritamente o no non importa, nel campo giuridico come nel morale e nel politico, sostennero la tesi che noi poveri contribuenti non siamo obbligati, neanche moralmente, come almeno ingenuamente sin qui io credevo, a far bollare o registrare gli atti all'epoca della loro stipulazione, ma sibbene essere libero ai contribuenti il farlo al momento di valersi dell'atto stesso in giudizio col pagamento di una soprattassa — e la Camera dei Deputati, sebbene alla maggioranza di un solo voto, ammetteva una simile interpretazione della legge di bollo e registro.

Ora innanzi Voi vi uniformerete a queste conclusioni e cesserete quindi dal denunciare o far bollare tutti quegli atti che vi sarà possibile il farlo. Modificherete analogamente le prossime schede di ricchezza mobile.

Vi saluto cordialmente.

..... 29 maggio 1874.

M.

**Istituto Filodrammatico udinese.** Questa sera, ore 9, ha luogo al Teatro Minerva l'annunciato trattenimento dell'Istituto filodrammatico, rappresentandosi la nuovissima commedia dell'avv. G. E. Lazzarini, in dialetto friulano: *La sdrondenade*.

**Portafoglio smarrito.** Jeri sera 14 corr. verso le ore 9 e mezza, dalla Birreria alle Tre Torri al Negozio Aghina, fu perduto un portafoglio contenente l. 93 circa.

L'onesto trovatore, portandolo all'amministrazione del *Giornale di Udine*, riceverebbe un'adequata ricompensa.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.**

*Bollettino settimanale dal 7 al 13 giugno 1874.*

### Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 4  
» morti » — » 1  
Esposti » 1 » — — Totale N. 12

### Morti a domicilio

Caterina Brandolini di Pietro di mesi 9 — Anna Cattarossi Chiarandini fu Giacomo d'anni 50, contadina — Vittoria Malisano di Valentino d'anni 1 — Anna Puppini di Alessandro d'anni 18, att. alla casa — Maddalena Bonari di Luigi di mesi 9 — Giuseppe Galvani di G. B. d'anni 29 scrivano — Domenico Giusto fu G. B. d'anni 73, agricoltore — G. B. Cantarutti fu Giovanni d'anni 73, negoziante — Luigia Querini di Francesco di mesi 5 — Bortolomio Vicario fu Nicolò d'anni 84, agricoltore — Rosa Simonutti

Marò fu Francesco d'anni 52, att. alla casa — Pietro Piutti di Antonio di mesi 1 — Francesco Quargnenti fu Saverio d'anni 40, impiegato postale.

### Morti nell'Ospitale Civile

Antonia Bortoluzzi fu G. B. d'anni 53, contadina — Filippo Pozzo fu Giuseppe d'anni 45, agricoltore — Andrea Gardalin fu Domenico d'anni 74, falegname — Pietro Colussi fu Lorenzo d'anni 60, setajuolo — Luigi Sottoponti di mesi 2 — Maria Albi d'anni 1 — Sebastiano Pitto fu Giovanni d'anni 57, agricoltore — Giacomo Tamburini di mesi 1 — Giuseppe Macuglia fu Nicolò d'anni 43, linajuolo — Teresa Passon di Valentino d'anni 28, serva.

### Morti nell'Ospitale Militare

Bonifacio Benedetti di Carlo d'anni 22, dato nel 19° Regg. Cavalleria.

Totale N. 24

### Matrimoni

Antonio Zuliani parrucchiere con Luigia Gressani setajuola.

### Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Lucio Liesch offeliere con Luigia Baldissari att. alla casa.

## FATTI VARI

**Il tempo pessimo** che da tre giorni imperversa anche da noi danneggiando i raccolti colle piogge insistenti e col vento impetuoso e minacciando danni maggiori col sensibile abbassamento avvenuto nella temperatura; è riuscito, in altri paesi, ancora più disastroso. Le notizie che oggi abbiamo da Milano sono desolanti. Nel pomeriggio del 13 corrente una grandine spaventosa si rovesciò sulla città. La gragnuola, a pezzi della grossezza di un uovo e della durezza del cristallo, spinta da un vento impetuoso, devastò tutto. Quasi tutti i grossissimi lastroni della Galleria Vittorio Emanuele furono frantumati. Si calcola un danno di oltre 100 mila lire. La gran tettoia a vetri della Stazione centrale fu per nove decimi fracassata. Il tetto d'un vasto magazzino sfondato; i lucernari del grande atrio distrutti; i fili telegrafici spezzati; molti vagoni pesti. Il danno si valuta a circa 35 mila lire.

Ai Giardini Pubblici, una vera devastazione. Gli alberi sradicati, divelti; i vasi sfracellati; le serre schiacciate; moltissimi animali morti; tutto fu vittima dello sterminio. Anche al Cimitero ci furono danni piuttosto gravi. Si calcola che il Comune avrà da spendere non meno di mezzo milione!

Nel Palazzo delle Belle Arti, tutti i lucernari della pinacoteca distrutti; molti quadri guasti, fra cui uno di Hayez.

Nè mancarono le disgrazie di persone. Si hanno a lamentare molte ammannature, contusioni e ferite. Un fulmine, rovinando un porticato, seppe nelle rovine un portinajo, che ne ebbe fratturate le gambe. Un bambino fu perduto. I danni sofferti dai privati non si possono ancora calcolare. Un magazzino di mode in Galleria ebbe infranta una lastra che valeva 800 lire. Molte edicole, moltissimi fanali della via sconquassati. I giornali dicono che a Milano non si vide mai nulla di simile. Il cadere della grandine «era una scarica di mitraglia che scendeva dall'alto con un fragore formidabile.»

La zona della campagna danneggiata non è ancora precisata; ma sembra pur troppo estesa. Danni rilevanti subirono i risi, i grani, e più di tutto nei paesi lungo la ferrovia da Lodi a Milano.

Da Melegnano a Milano poi è tutta una rovina; il mandamento di Melzo e parte di Gorgonzola erano già stati malconci dalla grandinata di venerdì sera.

Difatti, mentre fino dal giorno 7 si ebbero bufe e grandinate nell'alto Comasco, nei mandamenti di Missaglia, a Parabiago, a Busto Arsizio, a Saronno, a Rho, a Vimercate ed a Monza, il 12 corr. la grandine cadde sulle campagne di Gorgonzola, Affori, Dergano ed altre molte.

Anche nel Bresciano tempesta e piogge torrenziali; a Brescia la gragnuola ruppe molte tegole.

Riassunte così, dai giornali milanesi che ne recano estese e dolorose relazioni, queste infelici notizie, passiamo ora a Venezia. Ivi, i danni maggiori recati della bufera toccarono al Lido. Vari stabilimenti di bagni furono danneggiati; il mare agitatissimo portò via riparti interi di costruzioni in legno. Molte barche soffrirono guasti. Al confronto di Milano però non furono che rose e fiori.

Tra Vicenza e Verona, e precisamente nelle vicinanze di Tavernole, strariparare di un torrente ruppe in vari punti ferrovia, sicché i treni dovettero fare il trasbordo.

Nel Veronese pare non ci sia stata tempesta in nessun luogo.

Nel *Giornale di Padova* di jeri, domenica, leggiamo: «Si parlava stamane di una forte grandine nella finitima provincia di Rovigo e in quella di Ferrara.

Anche fra la pioggia caduta ieri qui vi erano dei chicchi di grandine, ma senza notevole danno.»

Infine un dispaccio da Trieste in data del 13, reca quanto segue:



«Pioggia, bora, tempesta, termometro Reaumur a 6 gradi. campagne circostanti devastate.»

**Terremoto.** Leggesi nella *Provincia di Belluno* che l'11 corrente, ore 8.30 pomeridiane, fu avvertita nei paesi di Sospirolo, Mis, Canal del Mis, Vedana e Peron, una scossa di terremoto accompagnata da forte rombo. La sera del 12 e in quelle medesime località si fece sentire altra scossa, che si ritenne più sensibile della prima. I suindicati paesi sono alla distanza di 10 a 20 chilometri da Belluno verso O. N. O.

**Bozzoli.** Mercato del 13 giugno. Milano: Giapponesi annuali lire 3.50 a 4, riprodotti 3 a 3.25, gialli indigeni 4.45, falloppa lire 1 a centesimi 70. A Torino le qualità superiori da 4 a 4.30 le comuni 3.50 a 4.20, le inferiori 2 a 3.40 a 3.40. A Firenze da lire 4 a 5.30; media 4.40. Merce inferiore.

**Bachicoltura.** Un telegramma da Jokohama del 5 corrente reca che nel Giappone il raccolto dei bozzoli è perfetto ed abbondante. Si faranno più cartoni dell'anno scorso.

**Il bestiame bovino.** Il *Boll. d' Agricoltura* prevede prossimi nuovi ribassi in tutto il bestiame bovino, sia da macello che da rimonta. Tanto i fogli francesi quanto gli svizzeri lo constataano già fino d'ora. Ai mercati di Parigi il ribasso è di 50 centesimi al chilogramma.

**Carne a buon mercato.** L'ingegnere civile sig. Tellier ha presentato al Consiglio medico della Senna un progetto di conservazione delle carni: consiste nell'introdurre perpetuamente nel serbatoio una corrente d'aria fredda di 8 a 10°. La carne così conservata costerebbe in Francia, anche trasportata dall'America e dal Capo, non più di 40 centesimi il chilogramma.

**Il Congresso cattolico** aperto a Venezia adottò la proposta relativa alla partecipazione alle cariche negli istituti di beneficenza, previa dispensa ecclesiastica, alle pratiche per l'introduzione dell'istruzione cristiana nelle scuole comunali, alla partecipazione alle elezioni comunali ed alla elezione di una Commissione per la fondazione di Università cattoliche.

**Fusione della Società Monte Mario colla Banca di Credito Romano.** Nell'ultima adunanza generale straordinaria, gli Azionisti delle due Società approvarono ad unanimità di voti la loro fusione. Per effetto di questa fusione la Società di Monte Mario potrà nel corso di pochi mesi condurre a termine i lavori intrapresi, aprire la ferrovia e por mano alle costruzioni dei Villini. E la Banca di Credito Romano accresce le sue proprietà fondiarie, impiega con maggior sicurezza i propri capitali ed agevola la conclusione di un'operazione finanziaria, già bene avviata con una casa Bancaria Tedesca.

LA DIREZIONE

## ATTI UFFICIALI

*Imposta sulla introduzione delle merci estere.*

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 giugno pubblica la seguente legge:

Art. 1. È imposto un diritto speciale di statistica sulle merci estere che entreranno nel territorio dello Stato qualunque ne sia la destinazione, e sulle merci nazionali o nazionalizzate che sono spedite all'estero.

Questo diritto è stabilito nella misura di dieci centesimi per ogni involto di qualunque dimensione e peso, se trattasi di merci, animali vivi o morti contenuti in colli, fusti, casse, sacchi, corbe, gabbie od altri recipienti; per ogni 1000 chilogrammi, se trattasi di merci alla rinfusa. Per gli animali vivi o morti della specie cavallina, asinina, bovina, ovina, caprina e suina, il diritto è di dieci centesimi per ogni capo.

Art. 2. Non è dovuto il diritto di statistica nei casi di temporaria importazione ed esportazione del bestiame destinato al pascolo ed al lavoro, e del grano portato ai mulini per essere ridotto in farina.

Art. 3. Gli agenti doganali sono incaricati della riscossione del diritto di statistica.

## CORRIERE DEL MATTINO

— La *Nazione* conferma che lo scioglimento della Camera è già risoluto; e ciò in risposta al *Fanfulla* il quale diceva che nessuna decisione è stata presa finora, e che per ora tutto si limiterebbe alla proroga della sessione legislativa. Avvertiamo peraltro che anche il corrispondente romano della *Perseveranza* ripete quanto dice il *Fanfulla*, asserendo che «sull'argomento delle elezioni generali nulla è deciso, e che la questione non sarà esaminata dal Ministero se non fra qualche tempo.»

L'Italia dice anzi che il decreto che proroga la sessione, comparirà nella *Gazz. Ufficiale* oggi o domani.

— Il Ministero della guerra emanò l'ordine che al primo luglio si costituiscano 19 compa-

gnie di milizia mobile. Per la stessa epoca è stato prescritto l'uso del cavallo per capitani dei bersaglieri, per capitani delle compagnie alpine e per gli aiutanti maggiori di fanteria in seconda.

— Corre voce che l'avv. Cavagnati, sostituto procuratore del re a Bologna, misteriosamente scomparso, sia stato veduto passare il confine, dirigendosi in Svizzera. Con ciò cadrebbero tutti i sinistri commenti fattisi finora. Diamo per altro la notizia sotto ogni riserva.

(Corr. di Milano)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Versailles 12. (Assemblea.)** Si termina la discussione degli articoli della legge elettorale municipale che sono approvati. Si decide di passare alla terza deliberazione. La sinistra domanda d'interpellare il Governo sulla sua attitudine verso un partito che sfida una decisione dell'Assemblea. Il ministro dell'interno si dichiara pronto a rispondere. *Bethmont* sviluppa l'interpellanza; biasima le parole d'ieri del ministro, accusandolo di non proteggere sufficientemente i diritti dei deputati; accusa il Ministero di far causa comune coi bonapartisti. Il ministro dell'interno dichiara di non ritrattare alcuna delle parole d'ieri; la pubblica forza fece il suo dovere; l'aggressione contro Gambetta spiegasi fino a un certo punto dalle parole che questi aveva pronunciate. Il ministro farà rispettare i poteri di Mac-Mahon e proteggere l'ordine contro ogni tentativo che mirasse a turbarlo. *Picard* dice che le parole del ministro aggravano la sua dichiarazione d'ieri; domanda un voto di sfiducia contro il ministro dell'interno. La sinistra presenta un ordine del giorno che dichiara che le spiegazioni del ministro sono insufficienti; ma l'Assemblea approva l'ordine del giorno puro e semplice con voti 377 contro 326.

**Londra 13. (Camera dei Comuni.)** Newdegate propone che il Governo presenti un progetto per la nomina di una Commissione d'inchiesta sui Conventi; paragona la posizione dell'Inghilterra, a questo riguardo, con quella dell'Italia, della Svizzera e d'altri paesi del continente; constata che esistono in Inghilterra 350 Istituzioni senza sorveglianza. La proposta è respinta con voti 238 contro 94.

Bowyer attacca vivamente le leggi repressive tedesche contro i cattolici.

I duchi di Edimburgo partono per Ems.

**Berlino 13.** L'ex ministro Heydt è morto.

**Madrid 11.** L'*Imparcial* assicura che il Governo spagnolo ha deciso di rivendicare l'antico privilegio appartenente ai Re di Castiglia di intervenire nell'elezione del Papa.

**Ems 13.** Il Re d'Olanda arriverà il 18 corrente, per visitare lo Czar.

**Parigi 12.** Oggi alla Stazione non vi fu nessun incidente. Saint-Croix fu condannato a 6 mesi di carcere e 200 lire di multa. Gli altri individui arrestati, furono condannati da 8 giorni a un mese di prigione.

**Parigi 13.** Il centro sinistro presenterà lunedì una proposta equivalente alla proclamazione della Repubblica, con Mac-Mahon Presidente per sette anni. La proposta ammette la revisione totale o parziale della Costituzione repubblicana. Il centro sinistro spera nell'unione di una parte del centro destro, ma il risultato è dubbio. La voce che Decazes penserebbe a dimettersi è smentita. Il generale carlista Elio è giunto a Parigi.

**Versailles 13 (Assemblea.)** Cissep presenta un progetto che regola le disposizioni relative al passaggio dal piede di pace al piede di guerra. Houssard domanda, nell'interesse dei lavori agricoli, di ritardare l'appello della seconda parte del contingente. Il ministro d'agricoltura osserva che il ministro della guerra, legato da una decisione dell'Assemblea, non può assumere la responsabilità d'una simile misura.

Discutesi la proposta Tirard relativa alla fabbricazione degli oggetti d'oro e d'argento destinati all'esportazione. Teisserne combatte la proposta Tirard, sostiene che l'oreficeria francese non può lottare contro la concorrenza straniera se non è affiancata dal controllo. Il ministro del commercio combatte la proposta, e constata la superiorità artistica della fabbricazione francese.

**Berna 14.** Il Consiglio di Stato ratificò la Convenzione addizionale monetaria tra la Francia, il Belgio, l'Italia e la Svizzera.

**Belgrado 13.** Petrojevic fu nominato agente della Serbia a Bucarest.

**Costantinopoli 13.** Il Governo ruscò definitivamente di ratificare il prestito Zadyk. Parlasi vagamente d'una nuova combinazione presentata da una grande Banca di Parigi.

**Parigi 14.** La sinistra moderata, e l'estrema sinistra decisero di votare lunedì l'urgenza sulla proposta costituzionale del centro sinistro per mettere la Repubblica in salvo contro gli attacchi dei bonapartisti.

Una lettera di Clemenceau provoca nuovamente Cassagnac; dice che dieci deputati repubblicani sono pronti a battersi, ma soltanto contro i deputati bonapartisti.

**Vienna 13.** La *Wiener Abendpost* conferma che l'apertura della Dieta di Gorizia seguirà il 16 agosto, e quella della Dieta di Trieste il 29 agosto. La convocazione delle altre Diete avrà luogo il 15 settembre.

Mercato bozzoli  
Pesa pubblica di Udine — Il giorno 13 giugno

QUALITÀ	dello	Quantità in Chilogr.		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.		
		complessiva a tutt'oggi	parziale oggi pesata	minimo	massimo	media
Giapponesi	annuali	1075	452 90	3	3 90	3 46
	polivoltine	258	16 20	1 80	1 80	2 02
nostrane	giallo	—	—	—	—	—
	adatto a generale per la annuale	—	—	—	—	3 34

Per la Commissione per la Metida Bozzoli R. Referente

## Stazione meteorica di Tolmezzo

Latitud. 46° 24' — Longit. Or. (rifer. al merid. di Roma) 0° 33' — Alt. sul mare 336 m.

Medie decadiche del mese di maggio 1874

Decade IIIª

		valore	data	n. d.
Bar. a 0°	medio	731.84		
	massimo	739.81	31	9
Term.	minimo	723.42	24	2
	medio	17.17	31	4
Term.	massimo	26.8	24	
	minimo	9.0	28	
Umidità	media	69.2		
	massima	91.—	23	
Pioggia	minima	20.—	27	
	quantità			
Pioggia	in mm.	23.8		
	dur. in ore	?		
Neve	quantità			
	in mm.	—		
Neve	dur. in ore	—		
	dur. in ore	—		

Vento domin. S. E.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	13 giugno 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°	731.84			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.7	750.5	750.7	
Umidità relativa	62	54	55	
Stato del Cielo	coperto	misto	coperto	
Acqua cadente	—	—	—	
Vento (direzione)	N.E.	N.E.	E.	
(velocità chil.)	16	18	19	
Termometro centigrado	12.1	14.3	12.9	
Temperatura (massima)	15.0			
(minima)	8.6			
Temperatura minima all'aperto	7.0			

## Notizie di Borsa.

	BERLINO 13 giugno	
Austriache	191.14	Azioni 130.12
Lombarde	84.—	Italiano 65.12
	PARIGI 13 giugno	
3 0/0 Francese	59.90	Ferrovie Romane 70.—
5 0/0 Francese	94.65	Obbligazioni Romane 177.—
Banca di Francia	3750	Azioni tabacchi 810.—
Rendita italiana	67.35	Londra 25.20.12
Ferrovie lombarde	315.—	Cambio Italia 9.12
Obbligazioni tabacchi	495.—	Inglese 92.11.16
Ferrovie V. E.	195.75	
	LONDRA, 13 giugno	
Inglese	—	a 92 3/4 Canali Cavour —
Italiano	—	a 66 3/4 Obblig. —
Spagnuolo	—	a 18.5/8 Merid. —
Turco	—	a 45.3/8 Hambro —
	VEENZA, 13 giugno	
La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., pronta da 73.90 a — e per fine corrente da 74.10 a —.		
Azione della Banca Veneta da L. — a —. Azioni della Banca di Credito Veneto da L. — a L. —. Obbl. Strade ferrate Vitt. Em. da L. — a —. Da 20 fr. d'oro pronti da L. 22.09 a 22.10, e per fine corr. L. —; fior. aust. d'arg. a L. 2.61. — Banconote austr. da L. 2.47 a — per fior.		

## Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874 da L. 73.90 a L. 74.—	
> > 1 luglio	> 71.75 > 71.85
Valute	
Pezzi da 20 franchi	> 22.09 > 22.10
Banconote austriache	> 246.75 > 247.—
Sconto Venezia e piazze d'Italia	
Della Banca Nazionale	> 5 per cento
> Banca Veneta	> 5.12 > *
> Banca di Credito Veneto	> 5.12 > *

## TRIESTE, 12 giugno

Zecchini imperiali	fior. 5.29.12	5.30.12
Corone	>	>
Da 20 franchi	> 8.93.—	8.93.12
Sovrane Inglese	> 11.18	11.20
Lire Turche	>	>
Tallieri imperiali di Maria T.	>	>
Argento per cento	> 105.15	106.15
Colonati di Spagna	>	>
Tallieri 120 grana	>	>
Da 5 franchi d'argento	>	>

## VIENNA

	al 12	al 13 giugno
Metalliche 5 per cento	fior. 69.55	69.45
Prestito Nazionale	> 74.70	74.70
> del 1860	> 108.50	108.—
Azioni della Banca Nazionale	> 988.—	988.—
> del Cred. a fior. 160 austr.	> 219.25	220.—
Londra per 10 lire sterline	> 111.80	111.75
Argento	> 105.75	105.80
Da 20 franchi	> 8.94.—	8.93.—
Zecchini imperiali	>	>

## Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 11 giugno

	(ettolitro)	al L. 36.20 ad L. 39.15
Fumento	>	> 24.50 > 26.50
Granoturco	>	> 23.40 > 23.60
Segala	>	> 24.— > 24.20
Avena	>	> — > 40.63
Spelta	>	> — > 40.63
Orzo pilato	>	> — > 19.81
> da pilare	>	> — > 10.—
Lupini	>	> — > 46.—
Sorgorosso	>	> — > 46.50
Lenti	>	> — > 52.—
Fagioli (alpigiani)	>	> — > —
Miglio (di pianura)	>	> — > —

Castagne  
Saraceno  
Fava

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

## LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 giugno 1874.

Venezia	44	48	10	23	66
Firenze	2	71	7	67	21
Bari	25	90	3	33	64
Napoli	35	60	40	30	50
Palermo	25	14	15	84	9
Roma	31	27	44	88	84
Torino	18	2	66	39	57
Milano	26	57	74	36	30

Quanto nell'ire sue, ne' colpi orrendi  
Stravagante è la morte, e quanto è cruda.

Fiera e sublime esclamazione del poeta non è mai questa! Allorquando l'uomo, giunto a mezzo dell'orbita della sua vita, tra l'avvicinarsi di diuturne fatiche e di affanni, si culla nelle fugaci speranze di un prossimo adeguato compenso, è allora che l'inesorabile Fato vibra gl'inevitabili strali e spietato alla tomba lo spinge.

Oh! quanto è fedele nell'eseguire questo terribile compito e quante volte ingannando la speranza dei viventi deride della loro sicurezza e trionfa.

Vittima di brave e fiero modo in oggi compiangesi la morte di Francesco Guarnoni Vice-Direttore alle Regie Poste.

Buon marito e padre affettuosissimo, ottimo collega, probò impiegato, schietto e leale cogli amici, giammai si piegò all'arte di adulare il potente ed opprimere il debole, ma ognora conservò gli stessi vincoli d'affetto e gli stessi modi coi suoi cari, ancorchè per essi o per lui la fortuna variasse.

Adempiendo lo scrivente al pietoso e triste ufficio di rivelare all'occhio del lettore le sue belle virtù, non può a meno di contemplare con orgoglio e con compiacenza un uomo che mai non ismentì se stesso nel lungo corso della burocratica sua carriera; egli era nell'interno dei lari quel che era nella stanza del suo ufficio: affettuoso ed integerrimo.

Ei scende compianto nella tomba sul fiore degli anni, lasciando nella piena del dolore derelitti una vedova e sei figli senza aiuto. Commovente spettacolo, di cui il cuore si schianta al solo pensarci. A sì grave jattura possa almeno la cara ricordanza degli amici e colleghi recare in parte sollievo e conforto.

L. P.

## OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso il signor MARCO TREVISI in Udine Via dei Teatri N. 13 trovansi vendibili Obbligazioni Originali dei Prestiti MILANO 1866, e VENEZIA al prezzo di Lire 25 complessivamente, colle quali si concorre per intero ai Premi delle Estrazioni 16 Giugno (Milano) e 30 Giugno (Venezia) ed a tutte le susseguenti sino alla estinzione o rimborso, e sempre col premio principale di L. 100,000 ed altri minori.

La vendita sarà chiusa definitivamente il giorno 29 Giugno corrente.

N.B. Li signori Committenti verso Vaglia Postale riceveranno franche a domicilio le Obbligazioni.

## IMPORTAZIONE CARTONI

SEME BACHI GIAPPONESE  
ANNUALI A BOZZOLO VERDE  
nell'allevamento 1875

## LORENZO INSELVINI

## Programma

1. Gli acquisti verranno fatti dallo stesso INSELVINI LORENZO, che intraprenderà il viaggio a tutto suo rischio e pericolo.

2. Il seme sarà Annuale, Verde e delle migliori Provincie.

3. Il Committente pagherà lire Cinque per Cartone all'atto della sottoscrizione, ed il residuo a pareggio prezzo risultante alla consegna del seme.

4. Le sottoscrizioni si ricevono fino a tutto 30 giugno corrente, presso il sottoscritto in Brescia contrada S. Martino N. 703, e suoi incaricati.

5. Il ritiro dei Cartoni dovrà effettuarsi entro trenta giorni dall'avviso che verrà dato individualmente all'arrivo degli stessi, trascorso il qual termine cesserà nel sottoscritto ogni responsabilità, perdendo inoltre il Committente la fatta anticipazione.

## Articolo addizionale

Li signori sottoscrittori potranno all'atto della commissione fissare il prezzo fisso di lire quindici per Cartone facendo apposita dichiarazione, e con ciò l'obbligo nello scrivente di fornirli di tutti i Cartoni sottoscritti senza riguardo al prezzo di risulta per le commissioni senza determinazione di prezzo, ferme del resto le altre condizioni del presente programma.

Brescia li 15 maggio 1874.

INSELVINI LORENZO.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine presso il signor Pietro de Gleria Via del Giglio N. 21.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

Distretto di Tolmezzo Comune di Ravascletto

## Avviso d'asta. 3

1. In relazione a Prefettizio Decreto 27 marzo decorso n. 7290 div. I<sup>a</sup>, in quest'ufficio Municipale si terrà nel giorno 27 giugno corrente, ore 10 ant., un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione della strada obbligatoria dal Rio Maggiore a Zovello, e dal Rio Maggiore verso Cercivento, per l'estesa complessiva di metri 975, costituenti il III e VI tronco stradale, come dal progetto dell'ingegnere dott. Morassi 31 dicembre p. p.

2. L'appalto verrà assunto unitamente per tutti due i lotti.

3. L'asta si terrà col metodo della candela vergine, colle norme del Regolamento pubblicato con Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452, sul dato regolatore di L. 10636.04 portato dal progetto pezza IX del progetto suddetto.

4. Le condizioni che regolano l'appalto, sono indicate nel capitolato 31 dicembre 1873 pezza X del progetto stesso, ostensibile a qualunque presso questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

5. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di L. 1064.

6. Le offerte dovranno essere non inferiore a lire cinque in ribasso al prezzo stabilito o di già ribassato.

7. Il termine utile delle offerte di miglioramento del ventesimo, sarà all'aspiro delle ore cinque pomeridiane del giorno sette (7) luglio prossimo venturo.

8. Se avverranno offerte per miglioramento del ventesimo, si pubblicherà un nuovo avviso per l'esperimento definitivo d'asta.

9. Le spese d'asta, contratto, tassa registro ecc. staranno a carico dell'assuntore.

Dall'Ufficio Municipale Ravascletto li 8 giugno 1874.

Il Sindaco

G. BATT. DE CRIGNIS.

N. 260 3  
MUNICIPIO DI S. VITO DI FAGAGNA  
AVVISO

per ribasso del ventesimo.

All'asta odierna per deliberare al miglior offerente il lavoro di costruzione, di cui l'avviso in data 20 maggio p. p. n. 221, seguiti l'aggiudicazione per prezzo di L. 5004.93 in favore del sig. Battigelli Giuseppe q.m. Paolo di S. Tommaso con tutte le condizioni del Capitolato.

Si avverte però che resta libero a chiunque di presentare a questo Municipio sino alle ore 12 merid. del giorno 23 corr. mese di giugno la propria offerta con ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sopraindicato.

Su quest'offerta, ed in caso di più offerte, sulla più vantaggiosa, verrà aperto il nuovo incanto, che rimarrà definitivamente deliberato a favore dell'ultimo miglior offerente.

Il Capitolato è ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

S. Vito di Fagagna li 8 giugno 1874.

Il Sindaco

S. SOLABE.

Gli Assessori

B. Federico, A. Micoli

Il Segretario

A. Nobile.

## Avviso di concorso 3

Viene aperto il concorso al posto di Medico chirurgo ostetrico Comunale di Fiumicello con Isola Morosini nel Distretto Capitanale di Gradisca, col l'annuo emolumento di fior. 1200 Bancote pagabili in mensili posticipate rate dalla Cassa Comunale, con alloggio ed una particella a prato gratuiti.

Le suppliche dovranno essere dirette all'Ufficio Podestarile, entro il mese di Agosto p. v.

Il nuovo eletto comincerà la sua missione coll'11 novembre p. v.

Dal Municipio di Fiumicello

li 31 maggio 1874.

Il Podestà

B. MONTANARI

N. 381 3  
Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo  
Comune di Tramonti di Sotto

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto il mese di giugno p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica dei Comuni consorziati di Tramonti di sotto e Tramonti di sopra, a cui è annesso l'onorario annuo di L. 1976 pagabili in rate trimestrali posticipate, compreso l'indenizzo del cavallo.

La popolazione dei due Comuni è di 4300 abitanti, dei quali un terzo ha diritto all'assistenza gratuita.

Le istanze dovranno essere corredate a termini di legge.

La nomina è di spettanza dei consigli Comunali dei due Comuni.

Dal Municipio di Tramonti di Sotto

li 30 maggio 1874.

Per il Sindaco l'Assess. Deleg.

SINA DIONISIO.

Il Segretario

Luigi Zuliani.

N. 180 3  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
DEL MONTE DI PIETA' IN S. DANIELE  
AVVISO.

In conformità alla deliberazione presa da questo Consiglio nella seduta 1° giugno andante, si reca a pubblica conoscenza:

che a datare dal 1° luglio p. v. il Monte pagherà le sovvenzioni sui pegni in valuta legale, ed in quella valuta le parti rimborseranno al Monte il capitale, interessi ed accessori, per le impegnate avvenute da quel giorno in poi;

che per tutti gli altri pegni fatti precedentemente e fino a tutto giugno in corso, i pagamenti per disimpegni potranno essere fatti a piacere delle parti od in moneta metallica, come fu sovvenuta dal Monte, od in valuta legale coll'aggiunta dell'aggio al corso medio della quindicina precedente al pagamento giusta il listino della Camera di Commercio di Udine, che sarà costantemente esposto nell'Ufficio-Cassa del Monte per norma del pubblico; e che per i pegni fatti precedentemente al 1° luglio 1874 i quali per scadenza della loro durata verranno rimessi, sarà liquidato il debito del pignorante per capitale, interessi ed accessori in valuta legale coll'aggiunta dell'aggio al corso medio della quindicina precedente, ed i pegni quindi saranno in seguito recuperati in eguale valuta.

S. Daniele, 1 giugno 1874.

Il Consiglio d'Amministrazione

FRANCESCO BISUTTI

ANDREA dott. DELLA SCHIAVA

LUIGI LAZZARUTTI

Il Segretario Ragioniere

G. Sostero.

N. 283 3  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
DEL MONTE DI PIETA' DI UDINE.  
AVVISO.

Essendo stata fatta in tempo utile a quest'Amministrazione l'offerta di aumento del ventesimo sul prezzo di annue lire 700 per quale col verbale d'asta 26 maggio decorso n. 243 era stata provvisoriamente aggiudicata l'affittanza per un novennio da 1 settembre 1874 a 31 agosto 1883 della bottega e magazzino sottoposti all'edificio del Monte, nonché del magazzino in Via del Carbone.

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 25 giugno corr. alle ore 12 meridiane si procederà in quest'ufficio innanzi al Presidente, od in sua assenza innanzi al Consigliere anziano, al reincauto col metodo della candela vergine, pella definitiva delibera della suddetta affittanza, qualunque sia il numero degli aspiranti.

Le condizioni dell'affittanza sono quelle riportate nel primo Avviso d'asta 20 aprile decorso n. 145, opportunamente inserito nel Giornale di Udine alli n. 96, 97, 98; nonché nel relativo capitolato normale, ostensibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Udine, 10 giugno 1874.

Per il Presidente

A. MORPURGO.

Il Segretario

Gerasconi.

## N. 1018 1

## Avviso

È aperto il concorso ad un posto di Notaio con residenza in questa Città, a cui è inerente il deposito cauzionale di L. 6300, in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino della giornata.

Gli aspiranti dovranno nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel Giornale ufficiale di Udine, produrre alla scrivente le loro domande in bollo da L. 1, coi prescritti documenti pur muniti di bolli, e corredate dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare appellatoria 4 luglio 1865 n. 12257.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la provincia del Friuli.

Udine, li 8 giugno 1874.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il Cancelliere

A. Artico.

N. 932.  
Visto l'articolo 54 delle Legge 25 giugno 1865 N. 2359,  
il Sindaco di Sacile

pubblica per estratto il Decreto Prefettizio 2 giugno corrente N. 11678.

« 1. La spesa complessiva del lavoro di sistemazione della strada di San Giovanni di Livenza in Comune di Sacile è ritenuta in L. 18,083.64 delle quali L. 3,678.24 per occupazione fondi, e le rimanenti per i lavori.

« 2. Il Comune di Sacile è autorizzato all'occupazione dei fondi descritti nella pezza XI del Progetto Cigolotti per il lavoro di sistemazione della strada di S. Giovanni di Livenza omologato con Decreto 23 maggio 1873 N. 14410, e in proprietà delle ditte sottsegnate e verso il pagamento delle seguenti indennità:

« Lorenzetti dott. Lorenzo L. 162.76  
« fu Antonio per  
« Padernelli Giovanni fu  
« Giuseppe per » 1305.85  
« Padernelli Antonio fu  
« Giovanni per » 336.74  
« Orzalis Vittore e Sac.  
« Barnardo fu Antonio per » 467.90  
« Doro co. Antonio per » 23.11  
« Linardelli Laura per » 319.54  
« Candiani Francesco fu  
« Giovanni per » 171.63  
« Balliana Domenico per » 42.56  
« Fabbriceria di France-  
« nigo per » 84.94  
« Bottan Angelo fu Gio-  
« vanni per » 66.77  
« Balliana Domenico per » 197.43  
« ed alla espropriazione poi  
« dei fondi di proprietà della  
« ditto Francesconi Daniele  
« verso il compenso di » 499.01  
« 3. Il Comune di Sacile sarà tenuto al pagamento delle somme stabilite entro un decennio dalla data del presente e frattanto al pagamento dell'interesse del 5 p.100.

Coloro che hanno ragioni da espiere sulla indennità, possono impugnare come insufficiente nel termine di 30 giorni successivi alla suddetta iscrizione nei modi indicati all'art. 51 della Legge N. 2359, e scorso detto termine senza che siasi interposto richiamo, l'indennità si avrà anche rispetto ad essi definitivamente stabilita nella somma depositata.

Sacile, 8 giugno 1874.

L'Assessore delegato

CESCHELLI

## ATTI GIUDIZIARI

Sunto d'atto d'oppignoramento di capitale, interessi in mano di terzi e citazione.

A richiesta della signora Laura Jurrizza Esattrice del Distretto di Udine quale incaricata dalla Esattoria di Venezia con note 6 dicembre 1873 n. 1813, 1814, 1815.

Io sottoscritto messo patentato adetto a questa R. Esattoria di Udine ho oppignorato a mani del sig. Angelo Trentin di qui il capitale di L. 10,370.37 con relativi interessi da esso in unione al di lui fratello Giuseppe Trentin dovuti alla signora Majersfeld Wlader Maria di Vienna e ciò fino alla con-

correnza delle L. 212.93 importo arretrati ricchezza mobile dalla predetta signora dovuti all'Esattoria di Venezia.

In pari tempo

ho citato

la signora Majersfeld Wlader Maria di Vienna nonché i suddetti signori fratelli Trentin a comparire il giorno 7 agosto 1874 avanti questa R. Pretura del I Mandamento di Udine, i secondi onde dichiarare a quanto effettivamente ammonti il loro debito, la prima per assistere a tale dichiarazione e dedurre le eccezioni che crederà opportune e ciò tutto di conformità alle leggi vigenti.

Locchè si pubblica ai sensi degli art. 141, 142 Codice di proc. civile.

Udine, li 11 giugno 1874.

Il Messo

LUIGI TURRI

## DA VENDERSI

## UNA MACCHINA A VAPORE

della forza di 4 Cavalli con caldaja in ottimo stato.

Rivolgersi per l'acquisto presso gli eredi Andriani di S. Giorgio di Nogaro.

ACQUA FERRUGINOSA  
DELLA RINOMATA

## ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può averla la Pejo non prende più Recoaro od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

## IV ESERCIZIO

## COLTIVAZIONE 1875

## SEME BACHI

## CELLULARE ED INDUSTRIALE

di razze nostrali a bozzolo giallo e bianco, e giapponesi a bozzolo verde

confezionata dall'ingegnere

## GIUSEPPE MENECHINI FU ANDREA

IN FAUGLIS PRESSO PALMANOVA

Fino al 20 giugno si ricevono sottoscrizioni ai seguenti patti:

Prezzo della semente CELLULARE it. L. 23 l'oncia di 75 deposizioni per le razze nostrali, e di 100 per la giapponese.

Prezzo della semente INDUSTRIALE it. L. 12 l'oncia di 25 grammi.

All'atto della sottoscrizione si pagheranno it. L. 5 per ogni oncia cellulare e L. 3 per ogni oncia industriale — il saldo alla consegna della semente che avverrà in novembre.

Le sottoscrizioni ai suddetti patti si ricevono dall'ingegnere GIUSEPPE MENECHINI fu ANDREA in Fauglis presso Palmanova, dal signor Francesco Cardina in Udine Porta Nuova N. 28. — Signor Annibale Cocca in Palmanova Borgo Marittimo — Sig. Gasparini Antonio in Cividale — Sig. Antonio Luzzatti in Corno di Rosazzo — Sig. Valentino Brandolini in Cormons Borgo S. Maur — Sig. Mizanni Antonio in Pasian Schiavonesco — Sig. Cristofoli Giuseppe in Tomba di Meretto.

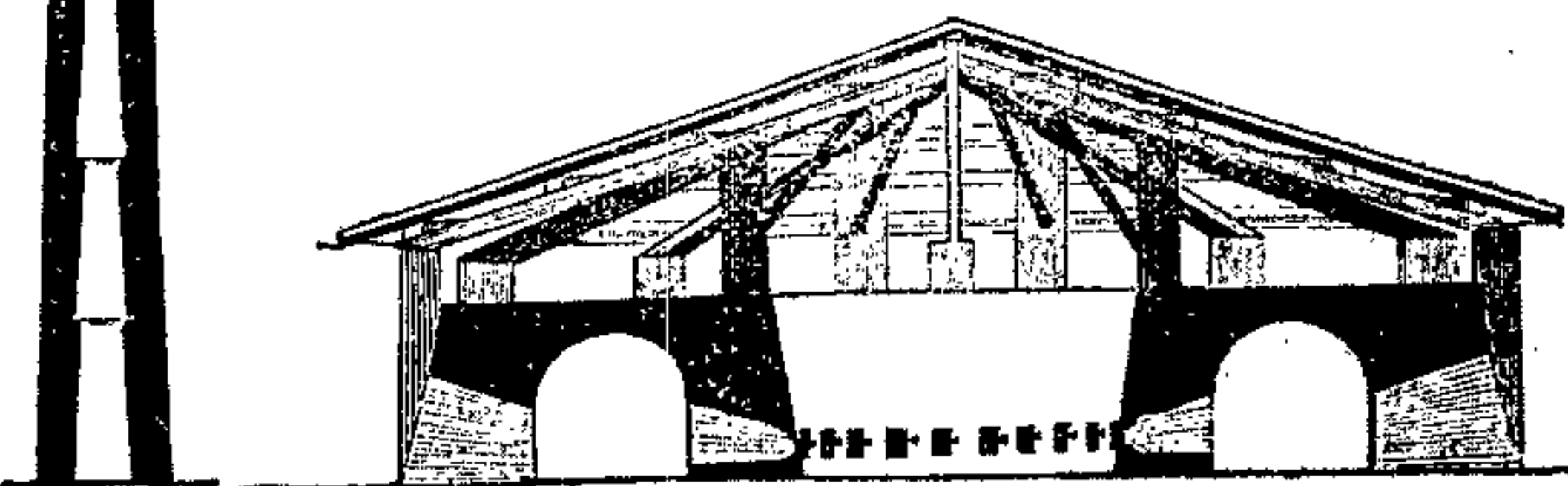
FORNI AD AZIONE CONTINUA  
A RETROCARICA DI COMBUSTIBILE

per cottura

MATTONI, TEGOLE, TAVELLE, EMBRIGI, STOVIGLIE, ECC. E CALCE.

PRIVILEGIATO SISTEMA GRAZIANO APPIANO DI MILANO

Risparmio del 70 per cento riguardo al combustibile sui comuni forni intermillenti. Economia grandissima nella costruzione e nell'esercizio. Materiale garantito tutto di perfetta ed uniforme cottura, potendosi poi abbruciare qualsiasi genere di combustibile, legna, torba, lignite, carbone fossile, ecc., ecc.



Le parecchie Fornaci costrutte ed in costruzione, provano a piena evidenza i grandi vantaggi qui sopra enunciati, e l'immenso successo che ha ottenuto una sì recente invenzione.

Dirigersi tanto per le trattative come per vedere i Forni in esercizio presso l'inventore medesimo. Via Sant'Agnesa, N. 10, Milano, o presso il sig. Antonio Del Mollo, S. Biaggio Calata Provincia di Treviso, i quali sono disposti a garantirli completamente.